

**SCHEDA DIDATTICA**

**ELISA DANI**

**TUTTA LA MIA VOCE**  
**L'insonnia dell'amore**



voce recitante **Elisa Dani**  
voce solista **Adele Gertosio**  
flauto traverso basso e percussioni **Alberto Gertosio**  
pianoforte e percussioni **Pinuccio Gertosio**  
chitarre e percussioni **Alberto Savatteri**  
artwork **Michele Bruna**

19/20 NOVEMBRE 2025 ore 10:30

Spettacolo rivolto a  
**TUTTA LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

## La trama

*“La storia di Anna, senza acca all’inizio e senza acca alla fine, An-na, semplice, talmente semplice che si può leggere in un senso come in un altro: la storia di una donna, la zona grigia del consenso, con tutta la sua complessità, per indagare il confine sottile tra decisione e sopruso. Attraverso le esperienze e le riflessioni della protagonista”.*

Anna vive a Parigi, dove lavora come giornalista radiofonica, alle spalle un matrimonio con un uomo violento. Le hanno appena affidato un paio di corsi al master di Giornalismo dell’università di Sciences Po.

Alla classe di ragazze e ragazzi più grandi decide di proporre un argomento assai discusso, diciamo pure urgente: l’eredità del movimento del #MeToo a cinque anni dalla sua nascita.

Michela Marzano sceglie il lessico della letteratura per dare voce alle donne ma non solo, per dare corpo e parole a una riflessione che sia personale e collettiva, per tenere acceso un dibattito a cui siamo tutti chiamati a partecipare con le nostre esperienze e sensibilità, con i nostri sensi di colpa e le nostre ferite.

*“Sgombriamo il campo da pregiudizi e da stereotipi, smettiamola di insinuare o di accettare che gli altri insinuino, che le vittime un po’ se la sono cercata, rifiutiamo la superficialità di certi giudizi sommari soltanto perché più rassicuranti rispetto a spiegazioni più complesse e più ingombranti da assimilare, facciamolo per tutti noi, per il diritto alla libertà che ogni persona ha di vivere la propria vita senza essere offesa, aggredita, oltraggiata, stuprata da un orco, con o senza la cravatta, con o senza fissa dimora, fuori o dentro casa, conosciuto o sconosciuto, amico ex marito insegnante o collega che sia.” (Book to Book)*

## Tematiche principali

Musica e parole tessono trame che attraversano stereotipi culturali di genere e a volte drammi, non tanto come atto di denuncia in sé, ma come “luce puntata” sulla necessaria riscrittura di una grammatica degli affetti anticonformista, come processo di crescita di donne e uomini all’altezza del nostro tempo. “Io amo con te” dice Michela Marzano. Perché dietro una relazione tra un io ed un tu c’è la voglia di attraversare il mondo e di creare qualcosa. Lasciare traccia. Dare un senso allo scorrere dei giorni.

Dolce Candy o Lady Oscar? Forse Dolce Oscar....? Femminile e maschile, maschile e femminile. Le doppie facce di noi? Due parti vitali in un unico corpo? In un’unica anima? Non importa qual è il nostro orientamento sessuale la nostra identità o non identità di genere ciò che importa siamo noi. LA CURA che gli altri hanno avuto di noi la cura che noi avremo degli altri nel nostro stare al mondo: gli incontri di quella costellazione che è il vitae che determinano le rappresentazioni che ci facciamo della realtà e le nostre azioni.

LA CONSAPEVOLEZZA dirige i nostri sguardi, il nostro linguaggio, il nome che dentro di noi diamo a ciò che ci succede e il mondo dei nostri significati.

Anna ripercorre diversi momenti della sua vita e si chiede se si è trattato solo di episodi sgradevoli o di vere e proprie violenze. C’è stato Pierfrancesco, con cui a quattordici anni ha avuto una prima esperienza sessuale nel segno della prevaricazione: O c’è stato Daniele, un compagno di università che l’ha obbligata a un rapporto indesiderato approfittando del fatto che lei aveva bevuto un po’ e si sentiva in colpa a

rifiutarsi: ogni volta Anna ha fondamentalmente dato la colpa a se stessa per non essere riuscita a imporsi, chiedendosi: MA COME FANNO LE ALTRE A FARSI SEMPRE RISPETTARE? Pur avendo ceduto in più occasioni a rapporti che non voleva, Anna non si è mai sentita davvero una vittima di stupro anche per timore di mancare di rispetto alle vittime “vere”:

“Detesto sentirmi vittima, detesto togliere quel ruolo a chi, vittima, lo è davvero, una vittima c’ha addosso i segni, tagli, lividi, ossa rotte, sangue, io semmai sono stata un’aguzzina, l’aguzzina di me stessa.” (Michela Marzano). “A proposito, conoscete la teoria del continuum? È l’idea che c’è una continuità nella violenza che spazia dai commenti sessisti, tipo catcalling, fischi e cose del genere, ai palpeggiamenti in metro o per la strada, fino alle molestie fisiche e allo stupro, è come una linea continua dove ciò che cambia è il grado di violenza esercitata, ma è sempre e comunque una forma di violenza.” (Michela Marzano) Marzano affronta il tema delicato del CONSENSO e racconta di avere un rapporto speciale con i suoi studenti, connotato da una tenerezza quasi materna. Tenerezza presente anche in Anna, che ai suoi ragazzi insegna, ma da loro finisce anche per imparare molto. Scopre quanto è cambiata la percezione e la consapevolezza delle nuove generazioni intorno al consenso; spera che queste non ripetano gli stessi errori di quelle che le hanno precedute. E, soprattutto, è grazie a loro che alla fine impara, in qualche modo, a perdonare il suo passato.

## Tecniche e linguaggi teatrali

**PERCHE' L'ULTIMO ROMANZO della MARZANO?** Il romanzo di Michela Marzano va ben al di là della cronaca di uno stupro, è una grammatica delle relazioni affettive, scava a fondo nella natura delle relazioni che appartengono al tessuto delle nostre vite, all'infanzia e alla maturità. Indaga i rapporti coi genitori e quelli con amanti, coniugi, compagni per fare luce sulle zone d'ombra del consenso.

**PERCHE' UN READING CONCERTO?** La voce narrante si alterna a canzoni d'autore italiane e non solo, che narrano storie e suggeriscono immagini e pensieri complementari oppure antitetici rispetto alle parole lette.

Allo spettatore il ruolo attivo di "sarto" di significati ed associazioni. Voce e musica lo condurranno per mano nel mondo complesso della storia di Anna che in realtà contiene molte vite: le nostre vite. Le vite di chiunque abbia voglia di ascoltare e di ascoltarsi in profondità e di lasciarsi mettere in gioco da quell'ascolto.

## Percorsi di lavoro e approfondimenti in classe

- **organizzare un talkshow** a partire da queste domande: basta non domandarsele certe cose per evitare che succedano? Basta ignorarle per farle scomparire? Esiste un luogo della mente dove i segreti si accumulano?  
La storia di Anna: in cosa mi riconosco? Con quali aspetti invece, mi trovo in disaccordo?
- **utilizzare i testi:** "Disegnare le emozioni" espressione grafica e conoscenza di sé ed. ERICKSON: per lavorare sui propri sentimenti, provare a distinguerli, a nominarli, ad esplorarli sulla via di una nuova grammatica degli affetti.
- **rileggere l'ultimo capitolo del libro** "Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa" di Michela Marzano: offre spunti di lavoro sul sé 'bambino', si può rappresentare attraverso un'opera grafica, una poesia, il testo di una canzone, o un'attività di scrittura creativa, il proprio sé 'bambino' e poi favorire il confronto tra pari.
- **ricercare le origini del movimento "MeToo"** per capire cos'è, dove è nato e perché proposta ulteriore di lettura GIU' LA MASCHERA: essere maschi oggi, di JJ Gola.